

IL SINDACO A REPLIVE: "SPERO NON ACCADA DOPO LE MIE BATTUTE E IL MIO DISSENSO"

De Magistris a De Luca

"No alle ritorsioni"

BAGNOLI

"Con De Vincenti si lavora bene. Il 30 l'incontro su Bagnoli"

TRENITALIA

Gli aumenti di Trenitalia penalizzano Napoli. Una decisione molto grave

«**I**L COMUNE si costituirà parte civile contro il clan che utilizza i bambini». Spinto dalla cronaca choc, Luigi de Magistris affronta l'allarme sociale delle paranze criminali, che il caso beffardo vuole sotto la crosta della città turistica: tra lungomare e Plebiscito, nell'intervista su *Rep Tv Live* (coordinamento tecnico di Anna Laura De Rosa). Il sindaco commenta la visita di Renzi, annuncia «forte cooperazione istituzionale» per l'incontro su Bagnoli il 30 gennaio, anche se col ministro De Vincenti si rivedranno stasera al San Carlo. E, nel più ampio colloquio con il giornale, il primo cittadino lancia un messaggio duro al presidente della Regione De Luca: sia sul lancio di *Campania Libera*, sia sul rischio di «eventuali ritorsioni» della Regione «per far pagare al sindaco» il dissenso politico.

Sindaco, Renzi è appena stato a Napoli in incognito. E tornerà. È l'ex premier di strada?

«Eh no, abbiamo il marchio registrato. Ma Renzi è in linea di continuità con il suo pensiero. Vuole vincere lo scontro interno al suo Pd, tornare ad essere premier. Chissà: è veramente innamorato di Napoli?».

Bambini di 8 e 10 anni che confezionano dosi di droga. Anche questa camorra non interroga il Comune?

«Mai detto questo. Siamo di fronte a fatti di una gravità inaudita, occorre massima attenzione sui minori. Come Comune, ci costituiamo parte civile: quello che è accaduto rappresenta un danno profondissimo per la città. Si è abbassata molto l'età di chi delinque».

Le chiamano "paranze". Al di là del

suo duello con Saviano, non è miope pensare che un'invasione di turisti cancelli un tessuto intriso di economia e cultura criminale?

«Alt, non mi trascinate. Non voglio duellare con Saviano, ma lui ha detto cose gravi su di me e sono stato tentato di querelarlo. Capisco però chi dice "Basta, siete due persone perbene". Ribadisco che rispetto all'appello che è stato fatto, di incontrarci alla Maddalena e stringerci la mano, sono pronto...».

Ma lei ha accusato lo scrittore di arricchirsi sulle disgrazie di Napoli. Concetti pesanti, utilizzati dalla destra e dai cosentiniani al tempo in cui lei, in campagna elettorale, invece sposava le tesi dell'autore. Non sente di dovere delle scuse?

«No. Sono stato moderato, rileggete il mio post. È vero, l'ho sostenuto in passato, ma continuo pensare che vada raccontato il male insieme alle cose che cambiano. Qui si è interrotta una continuità tra zone opache, camorra e politica. Ma voglio chiudere precisando che non è Saviano il mio nemico».

Il governatore ha già lanciato "Campania Libera", contro il suo Movimento che punta alla Regione. Strategie incrociate all'ombra del proporzionale?

«Sento un certo nervosismo in De Luca, e capisco che lui stia sulla difensiva nella partita tutta interna che si combatte dentro il suo partito. Vuole andare da solo perché qualcosa si è rotto con Renzi, farà come ha fatto in passato: contro tutti. Ovviamente non si può fare alcun paragone tra quella sua offerta e il nostro Movimento. Basta andarsi

a vedere quali persone lui ha coinvolto, quali sono le figure. Ciò che invece mi preoccuperebbe è l'eventuale ritorsione da parte della Regione, su tavoli istituzionali, per farci pagare un dissenso».

Sono saltate riunioni in Regione, accordi rinviati?

«Sì. Ma voglio credere sia stato solo un caso. È accaduto dopo le riflessioni che avevo fatto sulla vicenda delle barrelle e dei medici di Nola. All'improvviso saltano gli appuntamenti e notiamo un certo disagio nel comunicarci anche dalla dirigenza».

Non è un caso che con il ministro De Vincenti, in prefettura, lei e De Luca abbiate avuto incontri separati. Ma il 30 gennaio dovrete sedere allo stesso tavolo per Bagnoli.

«Certo. E mi auguro che dinanzi al governo centrale la collaborazione qui tra enti sia massima, è un'occasione troppo importante e anche il ministro ha dato una giusta accelerata».

Trenitalia, con una singolare scelta, cancella la sosta a Napoli sulla tratta Roma-Reggio Calabria. Non ne sapeva nulla?

«No, assolutamente. Non bastava l'aumento medio dell'abbonamento per i pendolari dell'Av Roma-Napoli del 35 per cento. Ma cancellare la tappa di Napoli sulla tratta per Reggio è assurdo, una vera discriminazione che penalizza la capitale del Mezzogiorno».

Resta la tappa di Salerno. È un caso?

«Io mi auguro davvero che non ci sia lo zampino politico. Partirà una mobilitazione molto forte, assumeremo iniziative».

(conchita sannino)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

